

*Corso di (in)formazione e co-progettazione didattica*  
**Lo studio di caso nella didattica attiva della storia  
(col supporto delle TIC)**

#### INTRODUZIONE AL CORSO

Il corso, rivolto agli insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, è finalizzato all'apprendimento di una metodologia particolare, lo studio di caso, applicata alla didattica della storia, con il supporto delle tecnologie digitali, sostenibili nel tempo e facilmente reperibili.

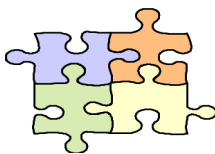
#### TEMI E OBIETTIVI

L'aspetto specifico del corso è la formazione orientata all'utilizzo del metodo "Studio di Caso" (SdC) associato all'uso dei webware (software liberi presenti in rete) e dell'ambiente digitale. Presupposto del corso è la convinzione che lo SdC sia al contempo un utile strumento di insegnamento e di valutazione. Infatti per quanto riguarda il primo punto, lo SdC propone materiale di riflessione agli studenti permettendo loro di apprendere i problemi reali in modo concettuale: evocare situazioni che il caso ricorda, porsi delle domande per comprendere, cercare delle risposte possibili e confrontarsi. Per quanto riguarda la valutazione, invece, permette di valutare le diverse capacità che gli studenti mettono in atto (fare una sintesi, operare dei confronti, dare prova di un ragionamento critico, etico fondato su dei valori, difendere una posizione) e l'insegnante decide il grado di complessità in base alla capacità di apprendimento dei propri alunni e/o in base a quella richiesta nell'unità di apprendimento. Infine lo SdC è un metodo di ricerca qualitativo che permette di analizzare una situazione reale da cui trarre delle conclusioni che possano arricchire la conoscenza. Associato a questo metodo ci può essere sempre l'ambiente digitale che rappresenta una dimensione dove sperimentare una didattica partecipativa e laboratoriale. Di conseguenza intendiamo lavorare per costruire un modello di laboratorio, anche "digitale", di storia che sia compatibile con i programmi e soprattutto con i tempi di programmazione.

La cornice storiografica in cui si colloca l'iniziativa è la Valle d'Aosta dall'Unità d'Italia al 1949. In particolare gli interventi affronteranno, a 70 anni dalla promulgazione dello Statuto, la tematica del particolarismo valdostano e della sua richiesta di autonomia in chiave storiografica e di storia del pensiero politico a cavallo tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX, concentrandosi in particolare sui momenti chiave dello scontro periferia/centro (periodo post-unitario, fascismo, Resistenza e triennio 1946-1949).

Il progetto si propone non solo di perseguire un arricchimento delle conoscenze su periodi fondamentali della storia valdostana, ma anche di agire a livello educativo e formativo (rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni) proponendo riflessioni riguardo a temi quali i diritti civili, la libertà di espressione e i valori della democrazia. L'argomento scelto offre utili strumenti di aggiornamento storiografico per i docenti e uniscono un taglio interpretativo innovativo a uno sguardo specifico sul territorio. I temi saranno trattati da un punto di vista didattico.

Altra azione qualificante del corso è il tutoraggio di progetti concreti da svolgere con le classi. Ai docenti viene infatti proposto di elaborare un progetto con il proprio gruppo classe da svolgere attraverso lo SdC e, volendo, con l'ausilio di strumenti digitali e in modo cooperativo su uno studio di caso che rientri nella periodizzazione e nella tematizzazione proposta. Il lavoro in classe sarà accompagnato dal tutoraggio degli esperti dell'Istituto.



## PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si svolgerà ad Aosta e sarà suddiviso in tre fasi. **La prima fase** sarà dedicata alla parte storiografica, così articolata:

- *La Valle d'Aosta e la coscienza identitaria – tra mito e storia (1861-1914)* – D'Agostino Simona (20 ottobre 2017 14,45 – 16,45) – (Cittadella???)
- *L'idea di autonomia di Émile Chanoux e la Dichiarazione di Chivasso* – Paolo Momigliano Levi (26 ottobre 2017 14,45 – 16,45) – (Cittadella???)
- *L'idea di autonomia di Federico Chabod: dagli studi sull'idea di Europa e di nazione al progetto politico per la Valle d'Aosta* – Antonella Dallou (2 novembre 2017, 14,45 – 16,45) – (Cittadella???)
- *Valle d'Aosta 1945-1949: una transizione da dietro le quinte* – Andrea Désandré (3 novembre 2017 14,45 – 16,45) – (Cittadella???)
- *Lo Statuto e il dibattito in Costituente* – Roberto Louvin (10 novembre 2017 14,45 – 16,45) – (Cittadella???)

**La seconda fase** sarà dedicata all'approfondimento dello **studio di caso**:

- *Indicazioni metodologiche ed esempi concreti* – D'Agostino Simona (17 novembre 2017 14,45 – 16,45) – (I. S. E. Martinet???)

Parte della seconda fase sarà dedicata, anche quest'anno alla **didattica digitale**, per coloro che non avessero seguito il corso l'anno precedente, così articolata:

- *Indicazioni metodologiche sulla ricerca storica con l'utilizzo di strumenti digitali e di ambienti condivisi* – D'Agostino Simona (30 novembre 2017 14,45 – 16,45) (I. S. E. Martinet???)
- *Indicazioni tecniche-metodologiche sugli strumenti didattici di pubblicazione e divulgazione on line (video, social network)* – D'Agostino Simona (1 dicembre 2017 14,45 – 16,45) (I. S. E. Martinet???)

**I docenti che intendono partecipare sono obbligati ad aderire ad almeno due interventi a scelta della prima fase e a tutti gli interventi della seconda fase (sono esonerati dalla seconda fase – esclusivamente per la parte dedicata alla didattica digitale – i docenti che vi hanno partecipato l'anno precedente.) (???)**

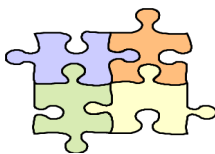
**Nella terza fase**, che si svolgerà indicativamente tra dicembre e aprile 2018, i docenti saranno invitati a lavorare con il proprio gruppo classe su un progetto didattico, collegato a uno o più argomenti proposti, utilizzando gli strumenti, le metodologie e le competenze acquisite nella seconda parte del corso col tutoraggio dell'Istituto. Verrà quindi fissato, insieme ai docenti partecipanti, un incontro di restituzione e condivisione dei lavori svolti che avrà luogo presumibilmente a maggio 2018.

## INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Si ricorda che l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta con la rete degli Istituti associati ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con DM 25.05.2001, prot. n. 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. 10962 del 08.06.2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 01.12.2016 della richiesta n. 872 ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

Il corso di formazione rientra nel Piano regionale per la formazione dei docenti – biennio 2017-2019 e regionale e dell'offerta formativa per l'a. s. 2017-2018. (D.G. n. 704, 05/06/2017) ed è totalmente gratuito.

**Si richiede ai docenti interessati di inviare la propria iscrizione entro e non oltre martedì 13 ottobre 2017 (???)**.



## LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI

### **La Valle d'Aosta, nascita di una coscienza identitaria, tra mito e storia (1861-1914)**

***Simona D'Agostino***

L'obiettivo è quello di fornire strumenti e indirizzi di lavoro relativi a quel momento storico particolare (1861-1914) in cui la Valle d'Aosta riscopre e rivendica la propria identità culturale e linguistica in opposizione all'omologazione linguistica, culturale, storica e di consuetudini che lo stato unitario cerca di operare su tutta la penisola. Un'identità che viene rivendicata attraverso la stampa con aspre polemiche e soprattutto attraverso la storiografia. Ma soprattutto un *modus operandi* da parte delle élites valdostane che si inserisce a pieno titolo in quel movimento europeo (di cui anche l'Italia è partecipe) di rinascita nazionale e riscoperta (tutta romantica) dell'idea di nazione. Un'occasione per approfondire, sotto diversi aspetti, il periodo storico che va dal 1861 alla prima guerra mondiale.

### **L'idea di autonomia di Émile Chanoux e la Dichiarazione di Chivasso**

***Paolo Momigliano Levi***

L'obiettivo è quello di fornire strumenti e indirizzi di lavoro che aprano uno sguardo nuovo su una figura che è stata più spesso trattata come strumento di rivendicazioni politiche piuttosto che indagarne l'opera da un punto di vista della storia del pensiero politico e di inserirla in un contesto più ampio che vada oltre i confini della regione. L'idea di autonomia di Chanoux, rientrerà, in parte, nella Dichiarazione di Chivasso, importante documento, di cui a volte si ignora la portata politica e che, per certi aspetti, si ricollega al pensiero del Manifesto di Ventotene.

### **L'idea di autonomia di Federico Chabod: dagli studi sull'idea di Europa e di nazione al progetto politico per la Valle d'Aosta**

***Antonella Dallou***

L'idea di autonomia di Federico Chabod viene presentata in relazione ai suoi riferimenti teorici di fondo, ovvero gli studi sull'idea di Europa e di nazione, la dialettica tra la nazione singola, con la sua storia e le sue caratteristiche culturali e linguistiche, e la grande entità politica, all'interno della quale essa si colloca. Nel delineare un modello di autonomia per la sua regione natale, Chabod riprende infatti tali ideali ed elabora un modello istituzionale innovativo, fondato sul decentramento dei poteri, che sintetizza già nel documento che invierà all'incontro di Chivasso del 19 dicembre 1943. Quell'apertura alla mazziniana umanità, che favorisce la conciliazione tra entità nazionale e grande formazione comunitaria, si concretizza in progetto politico ampio, di respiro europeo, per la Valle d'Aosta e per tutte le regioni allogene e alloglotte.

Tale percorso di approfondimento verrà supportato da fonti e testi storiografici, che verranno messi a disposizione dei partecipanti, al fine di fornire strumenti e indirizzi di lavoro, anche con un approccio interdisciplinare.

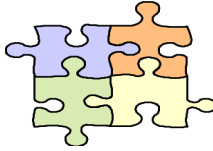
### **Valle d'Aosta 1945-1949: una transizione da dietro le quinte**

***Andrea Désandré***

La storia valdostana che si è accumulata fra le primavere del '45 e del '49, ovvero fra il definitivo crollo del fascismo e l'avvio democratico dell'autonomia, è piena di passioni, ambizioni, antagonismi, trasformismi, ideologie, rivendicazioni, rancori e paure. Una miscela incandescente che, dilagando sul terreno della politica, ha surriscaldato il dibattito pubblico e molti vissuti privati, tanto da indurre precoci rimozioni atte a preservare il futuro che si stava aprendo dalle brucianti tensioni e dai freddi compromessi che lo avevano generato.

“La genesi – ha scritto un noto sociologo francese – implica l'amnesia della genesi”. Contribuire alla riemersione del rimosso dalle cosiddette “narrazioni condivise” attraverso la lettura e la contestualizzazione di alcuni documenti inediti particolarmente significativi è lo scopo che si prefigge l'intervento.

Istituto storico della Resistenza  
e della società  
contemporanea in VdA



Institut d'Histoire de la Résistance  
et de la Société contemporaine en VdA

## **Lo Statuto e il dibattito in Costituente**

### ***Roberto Louvin***

Nel corso dell'incontro si illustreranno le differenti opzioni in campo nel corso del dibattito all'Assemblea costituente per quanto riguarda la forma di stato dell'Italia repubblicana, con le proposte avanzate in merito all'istituzione delle regioni (oggi esplicitata dal titolo V della Carta costituzionale) e alla definizione degli impegni già assunti negli anni 1945-1946 per il riconoscimento di autonomie speciali per i territori della Sicilia, della Sardegna, della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e dell'Alto Adige/Südtirol.

Saranno in particolare oggetto di approfondimento i diversi progetti di Statuto e la discussione che ha portato alla legge costituzionale n. 4 del 1948 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste)